

Marcantonio Sabellico, *Storia di Aquileia: vet. 6,56-65* (Traduzione di Marcello Nobili)

56. La notizia di questa sconfitta instillò tanto terrore nell'intera Patria [[“Patriarchia”]] che anche coloro i quali vivevano nelle città ritenevano che a stento sarebbero rimasti al sicuro. 57. Sembra che sia incominciata una fuga di massa, dalle tenute e dalle campagne, nella notte stessa che tenne dietro alla giornata della battaglia. 58. Il giorno seguente, nella tarda mattinata, d'improvviso intorno a Udine in vari luoghi incominciarono a levarsi nuvoloni di fumo: da questi si comprese che il nemico era arrivato; 59. e in pochi minuti, come se i Barbari avessero concertato l'azione, furono incendiate dalla mano del nemico tutte le tenute agricole che si trovavano tra i fiumi Isonzo e Tagliamento.

60. In quei giorni io ero a Tarcento, dove mi ero trasferito da Udine a causa di una pestilenza; quando ebbi sentito della sconfitta subita presso l'Isonzo con molta gente mi ero rifugiato nel castello che si staglia sul paesello.

61. Da quel punto si apre un panorama molto ampio sull'intera Patria. Di lì, piangendo, potei assistere alla dolorosissima devastazione della Patria: 62. e veramente era orribile guardare una campagna tanto ben coltivata e amena seppellita sotto il fumo e la cenere; ma molto più orribile e tremendo fu, al tramonto e per tutto il resto della notte stare a vedere quell'unica striscia di fiamme, che si dipanava dal fiume Isonzo al Tagliamento, sicché sembrava che più nulla ci fosse lì in mezzo che non fosse stato invaso dal fuoco: era un effetto prodotto dalla densità delle tenute di campagna incendiate, che erano un centinaio.

63. Me la sentirei d'affermare che mai, in nessuna epoca, i mortali poterono osservare un incendio tanto tremendo, a meno di non voler credere alle storie dei poeti, i quali hanno inventato le straordinarie fole di Fetonte. 64. Quanto a noi, abbiamo descritto tutti questi avvenimenti più diffusamente nei nostri poemetti intitolati *La strage dell'Isonzo* e *L'incendio della Carnia*. 65. Perciò ci sia consentito di tacere i dettagli sulla drammaticità di tale evento.